

Dott. Agr. Mariano Di Rienzo
Via F. Turati 40 - 81055 - Santa Maria Capua Vetere
Tel. 08231701558 - 3386288149 - E-mail: mariano.di.rienzo@alice.it

Comune di Bellona

"Carta dell'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali"

legge regionale n° 14 del 22/12/2004

Relazione



APPROVATO
CON DELIBERA DI C.C.
N.9 DEL 24/04/2025



Carta dell'uso del territorio ai fini agricoli e forestali

Con determinazione n. 9 del 19.02.2019, il Responsabile del settore sviluppo e valorizzazione, Arch. Domenico Messuri, ha affidato al sottoscritto, dr. agr. Mariano Di Rienzo, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 12/10/1956 ed ivi residente alla via Filippo Turati 22, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Caserta al n° 113, l'incarico di predisporre la **Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio comunale di Bellona**, quale elaborato del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), con le previsioni del P.T.C.P..

Il Piano Urbanistico Comunale – P.U.C. è lo strumento urbanistico generale del comune e disciplina la tutela dell'ambiente, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale (legge Regionale Campania n° 16 /2004 art. 23).

La prima legge Regionale riguardante la pianificazione del territorio fu la n° 14 del 20/03/1982, che dettava gli indirizzi programmatici e le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica.

Detta legge prevede che, tra gli altri elaborati tecnici di ogni strumento urbanistico, sia compresa la carta dell'utilizzazione dei territori ai fini

agricoli e forestali, con specificazione delle colture in atto (titolo II, n°3/d).

La legge Regionale n° 2 del 02/01/1987 (*Modificazione alla Legge Regionale n°14 del 20/03/1982*) integra e rinnova le disposizioni stabilite nella precedente Legge Regionale n° 14 del 20/03/1982.

La successiva Legge Regionale n° 16 del 22/12/2004 "*Norme sul governo del territorio*" ribadisce l'importanza della Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio tra gli elaborati propedeutici alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).

Non appare superfluo rammentare la notevole rilevanza che la carta in argomento assume nella pianificazione territoriale.

Essa, infatti, è considerata dalla Legge Regionale n° 14/1982 un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'espansione dell'abitato ed agli impianti produttivi, nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive.

Da gennaio del 2014 la Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio, a seguito della rielaborazione del P.U.C., viene adeguata per adempiere a quanto previsto sia dal P.T.C.P. della Provincia di Caserta e dal Regolamento 5 del 2011.

In particolare, come previsto dal P.T.C.P., nell'ambito Comunale viene individuato il "Territorio Rurale Aperto" ed "il territorio insediato".

All'interno del "Territorio Rurale Aperto" sono comprese le aree forestali, agricole, pascolative e seminative con presenza di antropizzazione.

La presente relazione illustra, nel senso voluto dalle citate leggi, in modo dettagliato, le caratteristiche e l'uso ai fini agro-forestali del territorio del

Comune di Bellona per una corretta lettura della planimetria a cui è allegata.

Il lavoro esposto è stato redatto a seguito di accurati sopralluoghi, accertamenti ed indagini che hanno interessato tutta la superficie comunale allo scopo di acquisire tutti gli elementi di natura agronomica ed economica che hanno permesso la realizzazione della carta e la stesura della presente relazione.

Caratteristiche generali del territorio comunale

Il territorio comunale di Bellona è esteso 1.168 ettari; confina con Camigliano, Capua, Pontelatone e Vitulazio

Conta 6.054 abitanti, con una densità demografica di 518,3 abitanti per km².

Secondo la tradizione il nome deriva dall'antica divinità romana della guerra Bellona. L'ipotesi più probabile resta quella che crede che l'origine sia legata al nome latino di persona Bello o Bellone.

Il comune di Bellona è inserito nella regione agraria n° 7, denominata "*Pianura del Volturno inferiore*" con i comuni di Calvi Risorta, Canello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone Pastorano, Pignataro Maggiore Sparanise, Villa Literno e Vitulazio.

La tabella seguente riporta i Valori Agricoli Medi (V.A.M.) relativi all'anno 2018:

Tipo di coltura	Regione agraria n°1 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°2 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°3 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°4 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°5 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°6 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°7 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°8 Valori medi per ettaro
Agrumeto		42.288			51.427	46.857	46.857	48.176
Agrumeto irriguo					60.007			54.337
Bosco ceduo	5.262	5.943	5.943	5.943	6.514	5.943	7.205	
Bosco d'alto fusto	9.149	9.831	6.514	7.205	7.205	7.205	10.402	
Bosco misto								
Canneto								
Castagneto da frutto		20.573	23.198	20.849	20.849	20.573		
Frutteto	35.464	32.579	32.008	32.008	43.342	42.859	50.284	49.297

Carta dell'uso del territorio ai fini agricoli e forestali - Comune di Bellona

Frutteto irriguo	38.291	38.291	47.429	38.862	45.715	46.287	51.427	
Incolto produttivo	4.581	5.263	5.262	5.262	5.262	5.943	6.514	
Incolteo sterile	3.888	3.888	3.888	3.888	3.888	3.888	3.888	
Nocciolo		35.054	37.424	37.424	30.462	40.990	28.212	
Orto			38.862					
Orto irriguo	38.301	36.577	41.147	37.720	47.967	45.715	49.297	52.658
Pascolo	6.865	6.865	6.865	6.865	6.865	8.007	10.293	8.963
Pascolo arborato		7.436	7.432					
Pascolo cespugliato	5.042	5.152	5.152					
Prato	13.148	14.861	18.288	15.955	18.277	20.001	20.001	19.606
Prato arborato	7.436							
Prato irriguo			20.116	29.712			30.865	
Seminativo	20.002	21.145	20.573	20.573	28.569	22.858	28.569	40.003
Seminativo arborato	24.001	23.132	22.858	22.858	29.712	23.428	35.434	41.197
Seminativo arborato irriguo	30.404	23.550	24.001	30.294	44.574		38.977	49.297
Seminativo irriguo	27.247	27.427	28.567	29.712	43.453	43.332	45.715	45.715
uliveto	17.015	18.954	21.197	19.582	20.324		21.820	20.986
Vigneto	35.464	23.315	25.942	29.492	24.696	21.820	30.805	29.618

La tabella mette in evidenza che i V.A.M della regione Agraria n° 7 sono tra i più alti della provincia di Caserta.

Caratteristiche orografiche, climatiche e geopedologiche

Il comunale di Bellona è si trova in una pianura delimitata a sud dal fiume Volturno e a nord ed a est dal monte Maggiore. Il centro abitato di Bellona è situato ad una quota media di 65 m s.l.m.; il livello massimo è di 367 m s.l.m., in corrispondenza del Monte Maggiore mentre il livello minimo è di 17 m s.l.m., pertanto l'escursione altimetrica è di 350 m.

il territorio comunale può dividersi in quattro parti: una zona montuosa, una zona pedemontana, una zona pianeggiante ed una quarta zona in prossimità del fiume.

Nella zona montana si trovano terreni di natura autoctona con prevalenza di materiale poco disgregato grossolano. Lo strato attivo è molto limitato tanto che la matrice calcarea risulta spesso affiorante.

Le forti pendenze del versante delle pendici del Monte Maggiore rende tali superfici proclivi soggette ad erosioni lineari e superficiali.

Nella parte pedemontana prevalgono i materiali poco disgregati provenienti dalle pendici del monte Maggiore. I terreni presentano una certa percentuale di scheletro (particelle di diametro superiore ai 2 mm), e nella terra fine prevalgono le sabbie grosse e le sabbie fine.

La percentuale di scheletro diminuisce man mano che ci si allontana dalle pendici del monta Maggiore.

Nella zona pianeggiante non si riscontrano terreni con inclinazione superiore al 5%, percentuale che, dal punto di vista agronomico, individua la differenza tra il terreno pianeggiante e quello inclinato.

I terreni sono di origine alluvionale e quindi alloctoni, di medio impasto tendente allo sciolto, mancante di scheletro, con strati intercalati di pomice e ceneri da caduta, con disponibilità di ossigeno buona, a ph tendenzialmente neutro o sub acido, molto profondi.

Per la loro tessitura i terreni non oppongono difficoltà alle lavorazioni e raggiungono facilmente la struttura glomerulare, per cui sono abbastanza permeabili. Tali condizioni fanno sì che i terreni non abbiano bisogno di particolari sistemazioni idrauliche per lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso.

La tessitura media è composta da:

Sabbia 70-75 %

Limo 10-15 %

Argilla 12- 10 %

Unico dato negativo è la scarsità di humus a causa delle pochissime letamazioni, dovute alla scomparsa di allevamenti zootecnici,.

Gli agricoltori cercano di sopperire alla mancanza del letame con la pratica del sovescio e con l'uso di concimi a base organica in commercio.

Il franco di coltivazione è adeguato sia alle coltivazioni erbacee che a quelle arboree.

Le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche fanno sì che il grado di fertilità dei terreni agricoli di questa zona del territorio comunale di Bellona possa definirsi senza dubbio elevato.

Il clima, o meglio il microclima, che è condizionato dall'orografia del territorio attraverso le correnti ascensionali e discensionali convogliate dal versante del Monte Maggiore.

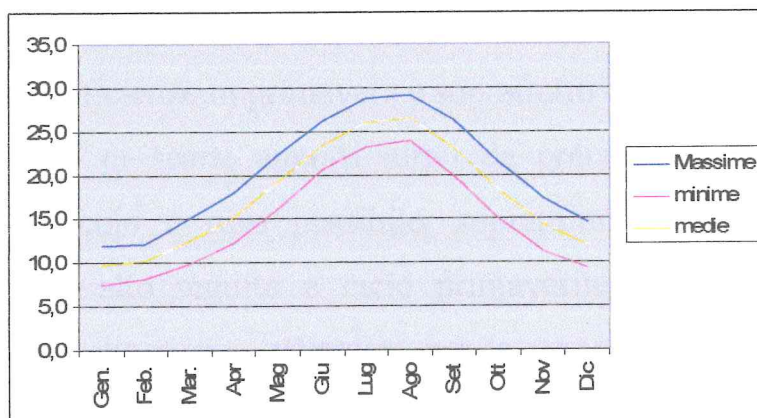
Non appare superfluo ricordare che questo massiccio calcareo protegge la pianura dai venti gelidi provenienti dal massiccio del Matese per cui il clima di Bellona si caratterizza per inverni con temperature miti e maggiore umidità dell'aria.

Nella stagione estiva, invece, le alte temperature e l'eccessiva umidità dell'aria sono mitigate dalle correnti discensionali convogliate dal versante del Monte Maggiore.

Esaminiamo alcuni dei fattori climatici che maggiormente influenzano l'attività agricola, ed in particolare le temperature ed il regime pluviometrico. La tabella seguente riporta le temperature massime minime e medie nei diversi mesi dell'anno, la temperatura medie annue e l'escursione annua (differenza tra la temperatura media del mese più caldo e il mese più freddo).

mese	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	anno	Escursione annua
mass.	12,0	12,2	15,0	18,1	22,3	26,1	28,8	29,1	26,4	21,5	17,3	14,5	20,2	17,1
min	7,4	8,2	9,8	12,3	16,1	20,7	23,2	23,9	20	15,1	11,3	9,3	14,7	16,5
media	9,7	10,2	12,4	15,2	19,2	23,4	26,0	26,5	23,2	18,3	14,3	11,9	17,5	16,8

Il grafico è la rappresentazione degli elementi riportati in tabella.

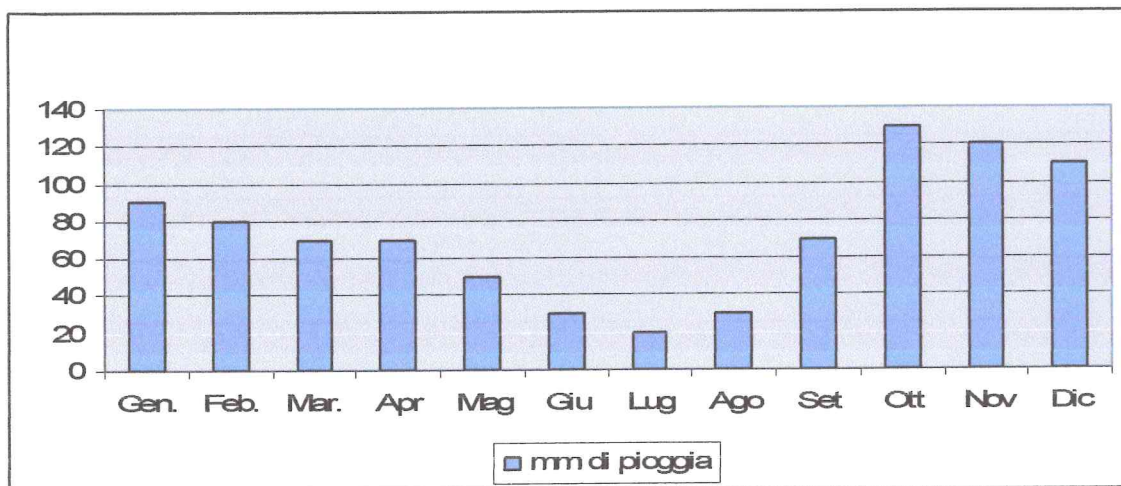


Le temperature minime raramente (1985 ultima gelata) scendono al di sotto dei -5° e non sono mai critiche per le coltivazioni di agrumi.

La quantità di pioggia, espressa in millimetri/anno, varia tra i 700 e i 1.100 mm, dato medio 870 mm. La tabella seguente riporta i dati pluviometrici e la distribuzione nei diversi mesi dell'anno.

mese	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	anno
mm	90	80	70	70	50	30	20	30	70	130	120	110	870

Il grafico è la rappresentazione degli elementi riportati in tabella.



Per quanto attiene alla distribuzione delle piogge durante l'anno, è da sottolineare che esse sono concentrate nelle stagioni autunnali ed invernali con deficienze in primavera e soprattutto nel periodo estivo.

In tale periodo di scarsi apporti idrici da precipitazioni meteoriche, l'esercizio agricolo è reso possibile, soprattutto per le coltivazioni pregiate ed ad alto reddito a ciclo primaverile-estivo, dalla pratica dell'irrigazione che si può effettuare per la presenza, in quasi tutti gli appezzamenti, di pozzi che prendono l'acqua da una ricca falda freatica.

La profondità della falda freatica dipende dal regime pluviometrico.

La frequenza, intesa come numero di giornate complessive di pioggia in un anno, è di circa 70 giorni.

Area Fitogeografica

La flora spontanea e coltivata sono elementi caratterizzanti dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Lo studio di tali elementi è essenziale per la descrizione del territorio. La vegetazione spontanea e quella coltivata sono influenzate dalle condizioni pedoclimatiche, già citate nel capitolo precedente, che determinano la zona Fitoclimatica. Il comune di Bellona ricade nella classica regione fitoclimatica, secondo lo schema di classificazione Mayer-Pavari, del "Lauretum". (Dal nome scientifico del *Laurus nobilis* – Alloro). Il Lauretum ricopre circa il 50% del territorio nazionale e si suddivide in tre tipi a differenti regimi pluviometrici:

1° tipo con piogge uniformemente distribuite nel corso dell'anno;

2° tipo con siccità estiva;

3° tipo senza siccità estiva.

Una seconda suddivisione, combinata con la prima, individua tre sottozone, in base al regime termico.

Parametri climatici		Sottozone		
		Calda	Media	Fredda
Temperatura media	dell'anno	15-23°C	14-18°C	12-17°C
	del mese più freddo	> 7°C	> 5°C	> 5°C
	dei minimi	> -4°C	> -7°C	> -9°C

Il territorio del comune di Bellona ricade nella Sottozona calda del Lauretum

Sottozona calda del *Lauretum*

Corrisponde alle zone più calde del territorio nazionale, più frequente nel versante tirrenico che in quello adriatico.

In Campania interessa le zone costiere fino ai 300 m s.l.m..

Poiché il clima è caratterizzato da siccità estiva, rientra nel *Lauretum* del 2° tipo.

La vegetazione spontanea di questa sottozona presenta le specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche dell'oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea e della foresta mediterranea sempreverde.

Questa zona ospita le seguenti specie arboree:

- ❖ Latifoglie: *sughera, leccio, carrubo, olivastro.*
- ❖ Conifere: *pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, tutti i ginepri e i cipressi termofili.*

Quando il terreno offre favorevoli condizioni di umidità, possono vegetare anche il *cerro, il pioppo, l'olmo, il frassino, l'acero, l'ontano, i salici.*

Fra le specie arbustive: *il mirto, l'olivastro, la ginestra, il rosmarino, l'oleandro, il cisto.*

Fra le piante naturalizzate in questo ambiente, vegetano bene *gli ecaliptus, le robinie, il fico d'India, le diverse specie di palme.*

Questa sottozona del *lauretum* è l'area di eccellenza per la coltivazione degli agrumi e dell'olivo fra le piante arboree, e la disponibilità idrica permette la coltivazione di produzioni a ciclo primaverile-estivo di alto reddito.

Caratteristiche delle aziende agricole

Per l'economia di Bellona l'agricoltura ha sempre avuto una notevole importanza, sia per la sua funzione produttiva sia per l'indotto che intorno ad essa si genera.

Descrizioni delle aziende agrarie del comune di Bellona.

Il numero delle aziende sono passate da 305 nel 1970 a 212 nel 2010 con una variazione percentuale del 30%.

Anno	Conduzione diretta	Conduzione con salariati	Altre forme di conduzione	Totale
1970	294	3	8	305
1982	268	7	2	277
1990	277	6		283
2000	249	6		255
2010	202	10		212

Il tipo di conduzione prevalente è la conduzione diretta con lavoro proprio dell'imprenditore agricolo coadiuvato dalla propria famiglia. con rari casi di conduzione con salariati.

Per quanto riguarda la superficie aziendale, prevalgono le aziende piccole e piccolissime: la tabella seguente riporta le aziende per classi di superfici espresse in ettari.

Aziende per classi di superfici								
classi di superfici	> 1	1/2	2/3	3/5	5/10	10/20	30/50	50/100
anno 2010	64	49	33	34	20	8	3	1

Risulta evidente che prevalgono in modo sostanziale le aziende piccole e piccolissime, aziende non autonome ed infatti il part-time è molto diffuso

nel territorio del comune di Bellona ma sussistono anche aziende autonome con una certa importanza dal punto di vista economico.

La maggior parte delle aziende agricole di bellona hanno caratteristiche estremamente simili tra di loro: *familiari con coltivazioni industriali e aziende piccole ed intensive (P.T.C.P.)*.

Sono presenti, però, anche qualche azienda *medio-grandi, intensive, zootecniche (P.T.C.P.)*.

Non occorre sottolineare che l'agricoltura rappresenta non solo un settore produttivo di primaria importanza, ma svolge anche una essenziale funzione nella difesa dell'ambiente e del paesaggio.

I terreni agricoli non coltivati sono elemento di degrado del paesaggio; spesso sono zone di abbandono incontrollato di rifiuti di ogni genere, fonte di inquinamento dell'aria per incendi dolosi o colposi e delle falde freatiche.

Le Produzioni agricole

Le produzioni agricole nel comune di Bellona si dividono in coltivazioni erbacee, coltivazioni arboree ed allevamenti.

Le coltivazioni erbacee

La coltura tradizionale nel comune di Bellona è stata per molti anni la canapa.

L'epoca in cui questa coltura è apparsa sul territorio si fa risalire al XV secolo.

La coltivazione della canapa era fatta in rotazione biennale con il grano.

La semina avveniva a metà marzo e i lavori di coltivazione e di condizionamento del prodotto impegnavano l'intera famiglia coltivatrice per l'intero anno solare.

La fertilità del suolo unitamente alle condizioni climatiche favorevoli permetteva di ottenere un prodotto con spiccate caratteristiche qualitative apprezzate dall'industria tessile e utilizzato per ottenere filati di qualità.

Infatti, dalla fibra della canapa si otteneva un prodotto utilizzato per ottenere tessuti molto resistenti funi, stuoie, sacchi, ecc...

All'inizio del novecento appare per la prima volta una pianta di origine americana destinata a soppiantare per importanza la canapa: il tabacco.

La tabacchicoltura di Bellona ha quindi una lunga tradizione.

Le prime coltivazioni erano effettuate sotto le ferree disposizioni del Monopolio di Stato, che, se da un lato condizionavano le produzioni

all'esigenze della manifattura nazionale, e quindi limitavano le potenzialità produttive del settore, dall'altro permettevano il realizzarsi e lo stabilizzarsi delle condizioni produttive e lo sviluppo di una nuova professionalità in agricoltura: il tabacchicoltore.

La pianta del tabacco ha trovato in terra di lavoro condizioni pedoclimatiche adatte alla coltivazione e, le varie situazioni esistenti del territorio, hanno favorito al sua diffusione.

Dopo il 1970, in seguito all'entrata in vigore dei regolamenti emanati dal M.E.C. (Mercato Comune Europeo) in materia di agricoltura vi è stata la liberalizzazione del mercato del tabacco che ha permesso un notevole sviluppo della tabacchicoltura, grazie anche alle misure di protezione e di sostegno dei prezzi .

Soprattutto la varietà Burley ha trovato le condizioni ambientali che hanno esaltato le sue potenzialità in senso quanti-qualitativo; tra le caratteristiche organolettiche più apprezzate sono la leggerezza, il tessuto particolarmente adatto alla concia e il basso contenuto di nicotina.

Il motivo dello sviluppo della tabacchicoltura va cercato nella realtà socio-economica della forza lavoro presente nell'area di produzione.

L'elevata parcellizzazione della proprietà fondiaria ha contribuito indirettamente allo sviluppo della tabacchicoltura.

Infatti la maggior parte delle aziende non superano un ettaro di superficie investita a tabacco e, poiché, a differenza di quasi tutte le altre produzioni, questa coltivazione non richiede molto faticosi, nella quasi totalità dei casi la forza lavoro proveniva dal nucleo familiare stesso, utilizzando manodopera marginale.

Solo nei casi di maggiori produzioni, in alcune fasi del ciclo produttivo, venivano integrati da lavoratori esterni al nucleo familiare.

All'inizio di questo millennio la disponibilità di lavoratori extracomunitari a basso costo ha sostituito in parte la manodopera familiare.

Il tabacco è la produzione agricola che ha garantito il reddito più elevato rispetto a qualsiasi produzione praticata nella zona ed ha avuto una notevolissima importanza nell'economia della zona.

La coltura del tabacco, oltre ai lavori nei campi, ha bisogno di lavori di cura e confezionamento del prodotto.

La cura viene effettuata ordinariamente in capannine con struttura in legno e copertura di polietilene.

La coltura del tabacco ricopriva quasi l'80% della superficie a seminativo.

Oggi in seguito al diminuito sostegno alla produzione la coltura del tabacco è quasi scomparsa.

Il tabacco in parte è stato sostituito da altre colture ortive in pieno campo: broccoli, cavolo, peperoni e patate. In particolare si è riscoperta una caratteristica varietà di pomodoro autoctona la "Fiaschella di Bellona".

La bacca ha una caratteristica forma a fiasco di buona consistenza che ne consente la conservazione. A maturazione completa si utilizza per sughi ma è ottima per il consumo fresco.

Le coltivazioni arboree

L'olivo è tra le essenze arboree più coltivata.

L'olivo (*olea europea*) è una pianta originaria del Medioriente da lì si è diffusa in tutte le zone temperato-calde del Mediterraneo dove rappresenta la principale fonte di grassi alimentari.

Fra le piante arboree l'Olea europea si distingue per la longevità ed è ritenuta molto frugale. Probabilmente per la sua capacità di adattamento su terreni poveri.

Le sue esigenze podologiche sono modeste. Vegeta bene su terreni grossolani o poco profondi con roccia affiorante. Predilige terreni sciolti freschi e ben drenati. Soffre i ristagni idrici e i terreni pesanti. Si adatta bene su terreni poveri e con reazione lontana della neutralità, sia terreni acidi che terreni alcalini e tollera bene la salinità fino ad essere coltivata in prossimità dei litorali.

Straordinaria è la capacità di resistere alla siccità anche se prolungata per mesi; in tal caso la pianta assume un abitus xerofitico: i germogli cessano di crescere, riduce la superficie traspirante con la perdita di parte delle foglie ed è capace di riassorbire l'acqua contenuta nelle drupe (frutti).

In tal caso, però, si hanno sensibili cali di produzione soprattutto quando gli stress idrici avvengono in alcune fasi fenologiche come la fioritura, l'allegagione, l'indurimento del nocciolo e accrescimento delle drupe.

Le esigenze climatiche sono notevoli, è una pianta termofila ed eliofila; soffre in particolare l'ombreggiamento e le basse temperature. Di particolare interesse è il confronto tra le esigenze climatiche delle diverse fase fenologiche e l'andamento climatico della zona pedomontana del comune di Bellona.

Nei nuovi impianti le varietà più coltivate sono il "*leccino*" ed il "*frantoio*" che sono varietà da olio e ricoprono più del 60% delle superficie ad oliveto.

Sono presenti però anche altre varietà la "*Corniola*" e, in particolare la varietà autoctona "*Caiazzana*" tipica varietà il cui prodotto può essere utilizzata sia per la trasformazione in olio che per il consumo diretto.

Tra le altre coltivazioni arboree vi sono gli agrumi, la vite ed altri fruttiferi, generalmente appartenenti alla famiglia delle rosacee ed in particolare delle drupacee.

La tabella successiva riporta i dati ISTAT relativi alle coltivazioni arboree

Anno	vite	olivo	agrumi	fruttiferi
1970	10,22	88,92	8,89	32,55
1980	36,92	72,83	22,69	63,41
1990	20,56	41,9	24,92	42,77
2000	23,66	43,21	26,2	28,1
2010	17,78	126,24		

Gli allevamenti

La tabella successiva riporta i dati ISTAT relativa agli allevamenti bovini

Anno	Capi	N° aziende
1970	336	119
1980	306	53
1990	218	30
2000	168	11
2010	445	15

Come evidenzia la tabella fino agli anni novanta i bovini erano allevati in piccole aziende di pochi capi.

Il censimento del 2010 rileva una inversione di tendenza: pochi allevamenti con molti capi.

Gli allevamenti di suini ed avicoli non hanno mai avuto una rilevanza economica e, laddove sono allevati, sono destinati all'autoconsumo.

Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee

Il territorio comunale di Bellona per le sue caratteristiche pedologiche che climatiche, già descritte nei capitoli precedenti, si presenta poco omogeneo. Nella parte nord prevalgono le aree boschive, nella zona pedomontana prevale la coltivazioni dell'olivo, nella parte pianeggiante le colture a più alto reddito.

Nell'illustrazione grafica, a cui la presente è allegata, sono state individuata quattro zone:

Zona A. Aree boschive, pascolative ed incolti

Zona B₁. Aree a seminativo, seminativo arborato ed incolto

Zona B₂. Aree a coltivazioni protette

Zona C. Frutteti (oliveto, vigneto, agrumeto, ecc.)

La zona A risulta estesa 289 ettari

La zona B risulta estesa 353 ettari

La zona C risulta estesa 188 ettari

Calcolo della Produzione Lorda Vendibile

La Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) è data dalla somma dei prodotti delle coltivazioni arboree, prodotti delle coltivazioni erbacee e prodotti degli allevamenti.

Prodotti delle coltivazioni arboree

La Superficie Agricola Totale (S.A.T.) coltivata a colture arboree è stata stimata in 188.70 ettari. La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) si calcola sottraendo dalla superficie agricola totale le tare (aree non coltivate). Le tare vengono stimate nel 20% della S.A.T. = 37.70 ha (188.70X20%). La Superficie Agricola Utilizzata risulta essere 151 ettari (188.70 – 37.70), così ripartita: Olivo 60ha; Vite 41ha; Agrumi 30ha, altri fruttiferi 20ha.

La tabella seguente riporta la stima della Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) in base agli accertamenti ed i rilievi operati sulla zona.

Coltura	Superficie	PLV/ettaro	Prod. Lorda Ven
Olivo	60	€ 4.800,00	€ 288.000,00
Vite	41	€ 7.200,00	€ 295.200,00
Agrumi	30	€ 4.500,00	€ 135.000,00
Fruttiferi	20	€ 8.000,00	€ 160.000,00
			€ 878.200,00

Prodotti delle coltivazioni erbacee

La Superficie Agricola Totale (S.A.T.) coltivata a colture arboree è stata stimata in 353.51 ettari. La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) si calcola sottraendo dalla superficie agricola totale le tare (aree non coltivate). Le tare vengono stimate nel 20% della S.A.T. = 70.71 ha (188.70X20%). La Superficie Agricola Utilizzata risulta essere 282.80

ettari (353.51 – 70.71), così ripartita: Colture foraggere 100 ha, altri fruttiferi 20ha.

Il prodotto delle colture foraggere non viene calcolato nella produzione lorda vendibile perché reimpiegato negli allevamenti.

La tabella seguente riporta la stima della Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) in base agli accertamenti ed i rilievi operati sulla zona.

Coltura	Superficie	PLV/ettaro	Prod. Lorda Ven
Patata	45,5	€ 5.250,00	€ 238.875,00
Tabacco	45,5	€ 17.400,00	€ 791.700,00
Mais	45,5	€ 3.060,00	€ 139.230,00
Pomodoro	45,5	€ 15.000,00	€ 682.500,00
			€ 1.852.305,00

Prodotti degli allevamenti

Considerando 300 bovini in produzione la P.L.V. degli allevamenti viene così quantificata:

Produzione Latte

Capi	Qli/Capo	€/Qle	Prod. Lorda Ven
300	60	€ 40,00	€ 720.000,00

Utile Lordo di stalla

	Numero capi	€/Qle	Utile lordo di stalla
Vitelli	250	€ 900,00	€ 225.000,00
Vacche di scarto	50	€ 500,00	€ 25.000,00
			€ 250.000,00

Totale

Produzione latte	€ 720.000,00
Vacche di scarto	€ 250.000,00
	€ 970.000,00

Produzione Lorda Vendibile	
Prodotti delle coltivazioni arboree	€ 878.200,00
Prodotti delle coltivazioni erbacee	€ 1.852.305,00
Prodotti degli allevamenti	€ 970.000,00
	€ 3.700.505,00

Prospettive di sviluppo del territorio

Il P.U.C. è lo strumento che disciplina l'uso del territorio, le trasformazioni urbanistiche, edilizie e produttive che condizionano l'ambiente.

Nella pianificazione del territorio si devono considerare due aspetti: lo sviluppo e la tutela dell'ambiente.

In altre parole bisogna soddisfare le necessità attuali senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie. Per tal motivo occorre usare le risorse senza pregiudicare la disponibilità di questi mezzi nel futuro, a partire da quelle risorse che appaiono limitanti: energia, acqua e terreno fertile.

Ciò significa pianificare uno sviluppo sostenibile.

Dagli elementi raccolti e sviluppati nelle pagine precedenti emergono i dati che caratterizzano l'uso del territorio comunale di Bellona ai fini agricoli e forestali.

Dal quadro che si ottiene risulta che la realtà agricola ha una notevole rilevanza per l'economia della città di Bellona.

Il settore agricolo ha ancora una certa potenzialità produttiva attualmente inespressa. Lo sviluppo del settore primario può rappresentare un'opportunità di occupazione per i giovani, in grado di mitigare la crisi economica ed occupazionale.

Il comune di Bellona, per le condizioni pedoclimatiche e per il tipo di azienda presenti sul territorio, può ospitare un'agricoltura ricca ed intensiva, in cui il peso dell'agricoltura può essere ancora più elevato.

Nella territorializzazione prevista nel PRS Campania (Programma di Sviluppo Rurale il comune di Bellona ricade nella macroarea B “Aree rurali ad agricoltura intensiva” che includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni “prevalentemente urbani”.

A parere dello scrivente, lo sviluppo del settore primario in Bellona è possibile attraverso la coltivazione dei prodotti della quarta gamma e del florovivaismo.

Sono prodotti di IV gamma le verdure e gli ortofruttili freschi che, dopo la raccolta, sono sottoposti a processi tecnologici di minima entità finalizzati a garantirne la sicurezza igienica e la valorizzazione, seguendo le buone pratiche di lavorazione nel rispetto dei criteri nella produzione, privilegiando quei processi naturali che consentono di preservare la risorsa ambiente.

L'agricoltura sostenibile è quella che, oltre a produrre alimenti e prodotti agricoli, è economicamente vantaggiosa per gli agricoltori, rispettosa dell'ambiente, contribuendo a migliorare la qualità della vita sia degli agricoltori che dell'intera collettività.

L'agricoltura sostenibile persegue i seguenti obiettivi:

- reddito equo dell'agricoltore;
- tutela della salute dell'agricoltore;
- tutela della salute del consumatore;
- conservazione nel tempo della fertilità del suolo;
- conservazione nel tempo delle risorse ambientali.
- L'agricoltura sostenibile consiste nell'utilizzo delle tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente e la biodiversità.

I modelli agricoli che mettono in pratica i principi e le tecniche sostenibili sono l'*agricoltura biologica* e l'*agricoltura biodinamica*.

- Nell'agricoltura biologica per eliminare i parassiti si usano i mezzi della lotta biologica (eliminare gli insetti parassiti attraverso i loro predatori, invece di ricorrere agli insetticidi) e si privilegiano le tecniche tradizionali come la fertilizzazione organica e le rotazioni colturali che consentono di arricchire il terreno.

- Nell'agricoltura biodinamica il principio fondamentale è quello di sanare ed arricchire l'ambiente, oltre che migliorare l'alimentazione dell'uomo.

Conclusioni

Alla luce di quanto espresso nelle pagine precedenti con il nuovo Piano Urbanistico Comunale bisogna tenere in ampia considerazione il settore primario:

- limitando al minimo le occupazioni dei suoli agricoli;
- evitando che gli interventi extra-agricoli vengano distribuiti a macchia di leopardo del territorio;
- prevedendo strutture a sostegno delle aziende. A tale scopo bisognerà migliorare la rete di strade di campagna, laddove queste sono presenti e crearne delle nuove nelle zone in cui queste risultano scarse o poco efficienti;
- Favorire, nelle aree degli insediamenti produttivi, quelle attività artigianali, commerciali ed industriali di trasformazione, collegate alle produzioni agricole.

Tutto questo anche in considerazione che l'agricoltura, oltre a svolgere una funzione produttiva, ha una notevole importanza per la conservazione del suolo, la difesa del territorio e l'arricchimento del paesaggio.

La redazione della Carta dell'uso del territorio ai fini agricoli e forestali, accompagnata da una relazione illustrativa a contenuto specificatamente agronomico ed economico, ha lo scopo di fornire al progettista e all'Amministrazione Pubblica che dovranno gestire l'uso del territorio attraverso il Piano Urbanistico Comunale, indicazioni idonee per la salvaguardia delle aree agricole a grande vocazione e ad

alto reddito, nell'ambito dei criteri che caratterizzano le vigenti leggi regionali in materia di urbanistica.

L'Amministrazione Pubblica nell'atto di deliberare piani urbanistici, insediamenti di carattere non agricolo ed ogni atto inerente l'uso del territorio, dovrà disporre di uno strumento che consenta prioritariamente l'occupazione, come previsto dalla normativa regionale vigente, di suoli improduttivi o scarsamente produttivi. Da questo punto di vista, si può certamente concludere che la situazione agricola del comune di Capodrise assume aspetti del tutto particolari: le coltivazioni ad alto reddito sono distribuite su tutto il territorio.

S. Maria C.V. 07/06/2019

L'Agronomo incaricato

Dr. agr. Mariano Di Rienzo

Mariano Di Rienzo



Stampa circolare: AGRONOMI E FORESTALI - PROV. CASERTA - ITALIA - N. 113



Città di
BELLONA

Medaglia d'oro al Valor Militare
Provincia di Caserta



Settore Sviluppo Pianificazione e Valorizzazione del Territorio

**Copia informatica di documento analogico
Dichiarazione di conformità all'originale**

Si attesta che la presente copia informatica è conforme al documento analogico originale, ai sensi degli artt. 22 e 23-ter del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche.

Qui di seguito i dati del documento analogico originale e di colui che ne attesta la conformità.

Dati del documento analogico originale:	
Nome e cognome del firmatario:	Dr. Agr. Mariano Di Rienzo
Data in cui è stata apposta la firma:	07-06-2019
Nome Elaborato	<i>Relazione Carta dell'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali</i>
Numero dei fogli del documento analogico originale:	29
Luogo fisico in cui è conservato il documento analogico originale:	<i>in archivio corrente presso questo ufficio</i>
Stato del documento:	<i>Documento depositato presso questo ufficio</i>

Dati relativi a colui che attesta la conformità della copia informatica al documento analogico originale:	
Nome e cognome:	<i>Arch. Domenico Luigi Messuri</i>
Qualifica:	<i>Funzionario Direttivo Tecnico dipendente del Comune di Bellona, domiciliato per la carica presso la sede di questo Ente, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento.</i>

Bellona, 10/06/2024

Il Responsabile del Settore

Arch. Domenico Luigi Messuri

Si allega copia di un documento di identità

